

Scene:

1- Micro-macro

Stando insieme
ci valorizziamo e
nasce rispetto



2- Il giorno speciale di San Nicolò

Attendendo che
venga lui, tradizione,
gioia mi culla



3- Origine del Guardiano

Essere, spesso,
umile ed utile
porta successo



4- Un San Nicolò tren-trad

Forza d'animo
trascina e scaturisce
soddisfazione



5- Sogno, Fobie, Ipocrisie

Muove il like
chi condivide sogni
schiaccia paure



6- Incomprensione 1 - Non demordere!

L'oziosa spada
sogna le sue battaglie
altro è il mio sogno



7- Incomprensione 2 - Il bagno?

Parlo ai monti
nessuno mi risponde
soltanto l'eco



8- Brutalità del Mondo

Premura nata
dalla ragione forma
un uomo forte

Ragione blocca
rende om esitante
irrompe lesto



Coraggio disfa
natural condizione
e questo uomo

Scioglie catene
coraggio che libera
le emozioni

9- L'Infanzia riemerge

Batte lama sul
tagliere, salame a
fette, Marcello



10- Libri da sogno

Ciò che fuori sta
è dentro e dall'alto è
in basso posto



11- Libri da sogno 2 - Un non-luogo nascosto

Tetra notte
togli sospiro alla
nostra terra

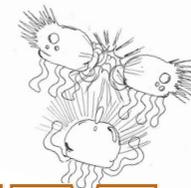


12- Noi siamo Tutto

Unione crea
allegria, pensiero e
anche libertà



IL GRUPPO TEATRALE "CÓREGHE DRÌO"
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI PRIMIERO
in collaborazione con I SABATI DEL MONDO



presenta

CAFFÈ DIEM

Carpe Caffèm, ovvero 12 Personaggi in cerca di una Pausa



breve sitcom in 12 scene

Disponibile
da ottobre 2023
sul sito dell'Istituto Comprensivo di Primiero,
sui suoi social troverete invece il trailer



Le nostre Parti- Personaggio

La vanitosa	Linda Bond	
La gioiosa	Giorgia Fontana	
Il saccente	Andrea Loss	
L'esperto di Haiku	Andrea Loss	
L'influencer	Carlotta Gubert	
La seguace	Karima El Omari	
Lo sportivo	Mirko Longo	
Il guardiano	Angelica Scalet	
La neo-arrivata	Thifany Natasha Menta Pereira	
Il cinico	Giovanni Zedda	
La sognatrice	Eloise Massetti	
Il buontempone	Giovanni Gaio	
Il fobico	Paolo Gaio	

Special Guests

Nicola Degiampietro,
Valentina De Cecco
e Marcello Meneghel

Sostegno e supporto alle riprese

Francesca Pretti
Agnese Maimone

Disegni

Mirko Longo

Costumi e Scenografia

Gruppo Teatrale "Còreghe Drio" e
Istituto di Istruzione Superiore di
Primiero

Transizione musicale

prodotta per noi da
Cristian Loss in arte Criggho

Brano di chiusura e crediti

"My Way Home"
di Criggho e Kayli Marie

Transizione Video

Marcello Meneghel

Montaggio Video

Andrea Loss e la sua immane
pazienza,
Daiana Lucian, Giovanni Zedda

Sostegno e supporto alla regia

Gabriella D'Agostini
Alessandra Piva
Maurizio Castellaz

Regia

Daiana Lucian

Uno speciale ringraziamento a

tutto l'Istituto Superiore di Primiero
per essersi reso cornice e custode

le macchinette del caffè del primo piano
per averci dissetati

i collaboratori scolastici
che ci hanno sopportato durante le riprese,
in particolare Vincenzo Nardelli,
che ci ha sostenuti ed aiutati

docenti di ogni ordine e la dirigenza,
che abbiamo tediato,
perché occupati in riunioni e consigli in sede durante le riprese

tutti coloro che hanno collaborato e
si sono spesi per la realizzazione del progetto
in tutte le sue fasi

i nostri famigliari che ci hanno sostenuti e
supportati nell'impegno e nel delirio

e tutti coloro che visioneranno il nostro spettacolo in video

last but not least a
Cristian Loss, in arte Criggho,
che con dedizione ha prodotto la musica per le nostre transizioni,
accogliendo i desideri con grande spirito collaborativo

Criggho e Kayli Marie
che gentilmente ci hanno concesso di poter utilizzare la loro musica
vi invitiamo caldamente a sentirli su Spotify e Youtube

Il nostro percorso

Tramonta l'alba
sulle macchinette del
nostro essere

Quest'anno il Gruppo Teatrale dell'Istituto Superiore di Primiero si è ritrovato e rinnovato grazie alla felice unione di volti nuovi e gradite conferme, dando vita ad una rappresentazione un po' inconsueta e ironica: una breve sit-com, ossia una miniserie semi-comica a episodi in cui 12 personaggi-simbolo si animano e, indossando la maschera dell'ironia, interpretano tematiche a noi care ed emerse nel corso del Laboratorio teatrale.

Questa opera finale è frutto del lavoro di un intero anno scolastico, in cui abbiamo raccolto le nostre esperienze comuni ed interiori alla ricerca delle tematiche che sentiamo più vicine, ispirate sia ai nostri bisogni e ideali, sia ai nostri gusti letterari e vissuti personali. La formula stilistica dello spettacolo prevede un punto di ripresa fisso che inquadra lo spazio scenico costituito dalle macchinette del caffè: quotidiano luogo di incontro e ritrovo sociale tra i vari personaggi, ma anche espediente scenico per rappresentare il loro interagire, svelarsi, evolvere nel confronto e farsi sentire.

Il progetto si è svolto in tre fasi: laboratorio di espressione teatrale e comunicativa (base attoriale e creativa), laboratorio per la scrittura e ideazione di canovaccio e messinscena. Inizialmente abbiamo sviluppato e allenato le nostre abilità sceniche, lavorando intensamente sull'uso di corpo, voce e respirazione e sulla comunicazione teatrale in generale; ma abbiamo anche imparato a confrontarci, a interagire con empatia e a crescere insieme consolidandoci come gruppo. Poi ci siamo dedicati alla stesura del copione, cercando di valorizzare i temi chiave delle varie scene senza però appesantire la natura dello spettacolo, che volevamo mantenere comica e leggera. L'esaltazione delle particolarità di ognuno, la creazione di un proprio luogo interiore di riflessione, la capacità di unire le personalità più diverse, l'accettazione delle novità, il potere della parola, la brutalità del mondo, l'incomprensione, il rapporto tra ragione e sentimento, i ricordi d'infanzia e delle esperienze vissute: questi alcuni degli argomenti che abbiamo cercato di riunire in un unico spettacolo, ideando e scrivendo le varie scene con le nostre forze, ed imparando a sopperire alle nostre mancanze intrecciando i nostri talenti.

Traendo spunto dalle suggestioni di uno tra i libri su cui ci siamo confrontati (*La Lunga Discesa* di Jason Reynolds), abbiamo puntato ad incentrare l'intero spettacolo intorno ad un luogo unico, ma capace di rappresentare e riflettere le nostre dimensioni interiori; un luogo che si offrisse come spazio dove potersi confrontare sui *topoi* scelti. Da qui l'idea di un "luogo non luogo", uno spazio neutro d'incontro che potesse divenire lo sfondo per i personaggi: e quello di fronte alle macchinette del caffè ci è sembrato il contesto sociale ideale per rappresentare il semplice, quotidiano scambiarsi quattro chiacchiere tra persone anche molto diverse. In questa cornice un po' comica e familiare avviene lo svolgersi delle scene, a volte più vicine alla realtà, altre più astratte e surreali.

Poi, naturalmente, ci siamo lasciati ispirare anche dalle suggestioni dalla nota sit-com televisiva "Camera Cafè", per caratterizzare in modo più marcato e ironico i nostri ruoli. Nella fase di ideazione è emersa, infatti, l'esigenza di generare personaggi, con tratti caratteristici ripresi dai nostri sentimenti personali e ideati a partire dalle varie parti e sfaccettature che compongono ognuno di noi e che talvolta quasi ci irritano: accogliendole tutte, esorcizzandole ed intrecciandole in uno spazio visibile e autoironico. I personaggi sono stati pensati e generati infatti principalmente a coppie, in modo che si completassero e integrassero attraverso un dialogo di parti antitetiche.

Nella fase di stesura, si è prestata particolare attenzione anche a non lasciar cadere i vari personaggi in espressioni e gesti troppo stereotipati: al contrario, si è cercato di riservare particolari momenti di innalzamento introspectivo anche alle figure semi-comiche e talvolta apparentemente ridicole, o sentite come tali, per concedere a tutti i personaggi un'evoluzione coerente con le loro rispettive caratteristiche. Speriamo, anzi, che ci perdonerete l'accento volutamente "alternativo" di alcune parole: intendevamo rimarcare le caratterizzazioni di alcuni personaggi e celare alcune citazioni. La nostra intenzione è stata quella di trasmettere al pubblico, scena dopo scena, mutamenti e sottotrame che enfatizzassero l'effetto degli argomenti trattati.

Nella fase finale di registrazione e recitazione ognuno di noi ha dato il massimo per restituire, in maniera coerente, l'evoluzione del proprio ruolo e la messinscena delle battute, che scandiscono il ritmo, insieme ironico e riflessivo, dell'intero spettacolo. Abbiamo cercato di realizzare così un lavoro fluido e ritmato - data l'ossessione della nostra regista per i tempi e i ritmi ben ponderati! - che acquisti significato crescente, per chi lo guardi nella sua interezza e con sguardo attento a particolarità e richiami sottili, pur rimanendo vivacemente divertente.

Tra i protagonisti evocati, riconoscerete anche una figura particolare, centro di alcuni nostri esercizi teatrali e caro al progetto del territorio "I Sabati del Mondo": San Nicolò, un personaggio che ha evocato racconti, tradizioni e immaginari singoli e collettivi e che ha portato alla scelta di introdurre in scena un vero e proprio Krampus in "carne e pelo", grazie alla collaborazione di Nicola Degiampietro. Ne è nato uno dei nostri colpi di scena preferiti, che va a completare il sottile filo conduttore delle varie scene.

Ci auguriamo, infine, che apprezzerete i nostri Haiku, piccoli componimenti da noi ideati e ispirati alla poesia giapponese scoperta nel corso del Laboratorio: li abbiamo usati per incorniciare ed anticipare i vari episodi e per introdurre lo spettatore nel panorama intellettuale e discorsivo di ogni scena.

Abbiamo fatto del nostro meglio per arrivare ai vostri cuori: buona visione!